

GC – POST

## CONFRONTO PRIMI VENTANNI DI QUESTO SECOLO CON QUELLI DEL SECOLO SCORSO

Lettera alla mia amica Dada e non solo.

Carissima Dada, comprendo la paura per il terremoto avendola provata.

Diamo la colpa all'anno erroneamente. Sono fatti naturali, assestamenti delle faglie o urti tra esse. La Terra è viva, contiene da milioni di anni un grande calore e l'Etna rappresenta uno sfogo benefico. Tocca a noi adattarci con case antisismiche.

Se vogliamo prendercela con l'anno che abbiamo salutato con gioia il primo gennaio, allora vi invito a dare uno sguardo indietro nel tempo.

1920: grande disoccupazione, enormi debiti per la guerra da poco finita, fabbriche occupate e il Fascismo alle porte.

Andiamo indietro. I primi anni pieni di speranza e di gioia per Novecento.

1907: devastante terremoto e successivo maremoto a Messina e a Reggio. I morti sono 100.000. Intanto i nazionalismi dominano le politiche degli Stati europei come pure la colonizzazione dell'Africa.

1911 si parte alla conquista della Libia. Mio zio Salvatore, classe 1891, parte.

1914: scoppia la prima guerra mondiale.

1915: l'Italia entra in guerra contro l'Austria, sua alleata, per un colpo di mano del re Vittorio Emanuele III che firma il Patto di Londra.

1918: le truppe americane portano in Europa una terribile epidemia. I comandanti lo sanno ma non dicono nulla. Al fronte i soldati muoiono a migliaia anche per questa epidemia. Mio zio Salvatore al fronte come ufficiale di artiglieria, si ammala ma riesce a cavarsela. Nessuna informazione ai civili che cominciano a morire. Solo la Spagna, che non era in guerra, pubblica notizie dell'epidemia che per questo si chiamerà "Spagnola".

La prima ondata colpisce i soldati al fronte.

La seconda è quella più terribile e colpisce civili.

Finita la guerra l'Italia conta più di 600.000 caduti.

La Spagnola finirà nel

1919 per esaurimento del virus. I morti superano quelli causati dalla guerra.

Nel mondo 25mln di morti per la guerra e 75 mln per l'epidemia.

Dovremmo ringraziare nonostante più di 60.000 e l'epidemia ancora forte.

Pronto il vaccino e molti i guariti. Abbiamo un'Europa che ci ha garantito più di 70 anni di pace e adesso ha abbandonato la politica del rigore per intraprendere quella della solidarietà grazie alla forza, al coraggio, alla intelligenza e alla umanità di alcune donne eccezionali che la guidano. Infine Papa Francesco che rappresenta una guida sicura per questo mondo.

Tutto questo dovrebbe "contagiarci" positivamente.

Scusatemi se ho assunto il ruolo del Prof.

Un abbraccio particolare a te cara Dada e alle donne e ai pochi uomini del Vicolo.

Corsico, 23.12.2020